

Accordo con l'Ater Santa Teresa, il parco potrà ampliarsi

6 Feb 2020 Lillo Aldegheri

Un incontro tra i vertici dell'Ater e l'assessore all'Urbanistica, Ilaria Segala, ha dato ieri il via libera definitivo al progetto per ampliare il Parco di Santa Teresa, nato dall'intesa tra il Comune e i residenti e all'interno di un grande progetto europeo denominato Looper. Proprio l'Ater è infatti proprietaria di uno dei quattro lotti in cui è suddivisa l'area (uno degli altri tre è già stato edificato dall'impresa Marani, mentre gli altri due sono di proprietà comunale, per cui potranno diventare aree verdi senza ulteriori trattative). L'Ater ha accettato ieri di «tagliare» a metà la



sua area: il 50% sarà edificabile, il resto sarà area verde. E la parte edificabile «cancellata» sarà trasformata in crediti edilizi (ossia la possibilità di costruire altrove per pari cubatura) che però saranno utilizzati in altri quartieri, smembrandoli in più parti per evitare megainsediamenti.

«Il parco di Santa Teresa – spiega l'assessore Segala – è un progetto che abbiamo sempre voluto realizzare perché rappresenta uno dei tasselli necessari per creare quel corridoio ecologico fondamentale a Verona sud. Aumentare la presenza di alberi e arbusti – aggiunge – è la necessaria compensazione in questi quartieri per la compressione edilizia che hanno vissuto negli anni, e proprio per questo, le aree del Prusst di Santa Teresa oggi edificabili non saranno costruite, mentre i crediti edilizi atterreranno in altre zone della città e saranno

realizzati in piccoli lotti». Il primo intervento dovrebbe adesso essere quello per collegare i lotti di proprietà comunale con il parco esistente, spostando i posteggi attualmente esistenti in via Ongaro, nelle vie limitrofe.

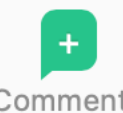
Il Parco di Santa Teresa, tra viale dell'Agricoltura e viale dell'Industria, era stato pensato 15 anni fa come una grande area verde di 55 mila metri quadrati. In quel tempo, la giunta Zanotto pensava ancora alla realizzazione del grande Polo Finanziario, la «City di Verona», in collaborazione tra Cariverona, Banca Popolare e Cattolica, sull'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo. L'idea del Polo Finanziario fu tuttavia in seguito abbandonata dagli stessi promotori. Per quell'area (denominata Prusst: Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio) erano arrivati i nuovi progetti d'insediamento di Unicredit,

dell'Esselunga, delle ex Gallerie Mercatali ed infine del futuro filobus (che passerà proprio in quella zona). Ed ognuna di queste novità aveva «mangiato» una parte del verde previsto. Uno dei 4 lotti era stato edificato dall'impresa Marani. Su altri due scoppiò una lunga vertenza legale tra Costruttori Veronesi e Comune, e alla fine le due aree ridivennero comunali. Il terzo lotto era stato intanto acquistato l'Ater, per costruirvi alloggi popolari. Ieri mattina l'intesa ComuneAter. E adesso, per il Parco di Santa Teresa, dovrebbe essere finalmente tutta in discesa.

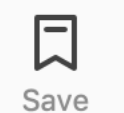
Write a comment...



Condividi



Commento



Save



More



Supporto



Opponi